ING. ARCH. ERVINO ESCHER

PROGETTO

DI

ORDINAMENTO DEFINITIVO

DELLA

PIAZZA GRANDE

E DEL

COLLE DI S. GIUSTO

TRIESTE MCMXIII.

DIP. ING. CIVILE
UNIV. TS
ArU/02./F
0007
N.INV.:ART 1252

UNIVERSITÀ DI TRIESTE
II
F
7
Istituto
di Architettura Tecnica

DIP. ING. CIVILE
UNIV. TS
ArU/02./F
0007
N.INV.:ART 1252

Ar. T/1922
BC. 284
II F
7

La Regolazione della Piazza Grande e del Colle di S. Giusto

è l'argomento principale del progetto. La regolazione parte dalla premessa, che l'Arteria principale per il movimento di Città Vecchia piana sia formata dalla Via Ponterosso prolungata fino alla Scuola Popolare in Piazza Vecchia e quindi continuata verso la Via S. Lucia, utilizzando la Via dei Rettori e parte della Via Crosada; un ramo laterale obliquo la congiungerebbe con Via Cavana.

La parte in colle della Città Vecchia

sarebbe resa accessibile mediante una Strada carrozzabile a serpentine, larga m. 15, della pendenza media del 5½%, e mediante una Scalinata Monumentale, le quali ambedue condurrebbero da Piazza Vecchia al piazzale di S. Giusto. Il fianco del colle sarebbe diviso in Cinque Scaglioni approssimativamente orizzontali, e larghi m. 33 ciascuno, che sormontano l'un l'altro con m. 10 di elevazione. L'ultimo scaglione, a livello del piazzale di S. Giusto, sarebbe occupato dall'erigendo Museo di Storia ed Arte.

L'arteria principale della parte in colle

della Città Vecchia è la continuazione di Via Riborgo, e comincia a salire dietro la scuola popolare di Piazza Vecchia con la pendenza del 5%, corre parallela all' arteria della parte piana, sotto la chiesa di S. Maria Maggiore, passa a livello innanzi alla facciata della chiesa di S. Silvestro (elvetica), per poi girare nella Via Riccardo ad angolo retto verso monte. Da quì passa a livello vicino all'Arco Romano, e prosegue in linea retta, quasi parallela alla Via S. Michele, con la pendenza del 6% nei giardini tra l'Androna degli Orti e la Via S. Michele. Vicino all'Antico Muraglione, sotto il Ricreatorio e sotto il punto, dove il tratto superiore, erto, della Via della Cattedrale raggiunge la parte di mezzo di dolce pendenza, la strada gira verso Piazza S. Cipriano. Il piccolo piazzale formato da questa risvolta, è congiunto con la Via S. Michele mediante un breve tratto di strada carrozzabile, e con la parte erta di Via della Cattedrale mediante una scalinata. Nel centro di questa risvolta si troverebbe lo spazio per collocarvi la Colonna Monumentale che ora sta in Piazza Grande. Continuando la salita col 6% la strada si ristringe a m. 12, passa per la Via delle Monache attraverso un incavo di m. 5 di profondità, fino a che raggiunge la Cappella di S. Cipriano. Da quì corre a livello del terreno, con la pendenza del 5% verso lo sbocco di Via dell'Asilo in Via di Montuzza, dove s'incrocia con la scalinata monumentale d'accesso al colle di S. Giusto, prosegue fino sotto il bastione rotondo del Castello, fa un'altra risvolta, e raggiunge la Via di Montuzza, circa là dove la via diventa scalinata. Infine, correggendo la pendenza della Via di Montuzza al 5%, mette in Piazza S. Giusto.

Le case sugli scaglioni del colle

conterrebbero abitazioni per persone agiate, in 4 piani, dei quali tre con vista libera oltre le case sottostanti, e nella parte inferiore addossata al monte sarebbero di un pianoterra ed un ammezzato ad uso di negozî, lavoratorî od uffici. Avrebbero accesso dalla strada adiacente tanto a monte che a valle. La profondità delle particelle sarebbe in media di m. 25. L'altezza delle case dal lato verso il monte dovrebbe essere limitata, - dato il dislivello degli scaglioni di m. 10, - a m. 15 mediante legge speciale, la quale in pari tempo stabilirebbe la larghezza di queste vie a soli m. 8. L'accesso a queste vie sarebbe per i pedoni dalla scalinata monumentale, per le vetture dalla serpentina.

La scala monumentale

comprende una striscia di terreno larga m. 22, che con una pendenza naturale salirebbe dalla Via Riborgo a quel punto della Via di Montuzza, dove la via di dolce pendenza diventa scala. La scalinata principia accanto all' antico **Teatro Romano**, e s'inalza da uno scaglione all'altro, dando accesso alle rispettive vie degli scaglioni. La prima di queste corrisponderebbe all'antica **Via di Rena**, e metterebbe capo alla serpentina presso la **cappella dei Conti**. La seconda corrisponderebbe colla parte piana di **Via Donota**, e sboccherebbe da un lato nell'attuale androna dietro l'Antico Teatro Filodrammatico, dall'altro, mediante un breve tratto ascendente, di costa a S. Maria Maggiore, nella via del terzo scaglione. Questa terza via corrisponderebbe alla **Via di Tor Cucherna**; sboccherebbe da un lato in **Via Tommaso Grossi**,

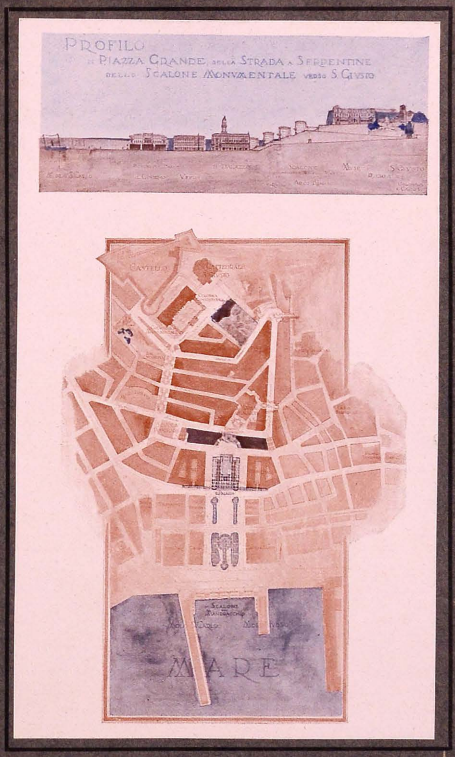
dopo attraversato il muraglione e percorsa quella parte del colle; dall'altro taglierebbe i fondi posti lungo le Vie del Crocefisso, Montuzza e Seminario, passerebbe presso la Cappella di S. Cipriano, attraverserebbe il giardino del Monastero delle Benedettine, entrerebbe nell'attuale Via S. Cipriano, sul tracciato corretto della quale riuscirebbe nella serpentina carrozzabile, a mezza via tra l'Arco Romano e la risvolta sotto il Ricreatorio.

La strada del quarto Scaglione sarebbe costituita dalla serpentina stessa. La parte di questo scaglione posta al di là della scalinata, e sotto il bastione rotondo del Castello, sarebbe riservata a Giardino pubblico, che comprenderebbe pure la Tor Cucherna, lasciando in tal modo nell'ultimo tratto della serpentina, libera la vista sulla città. La risvolta sotto il bastione sarebbe pure congiunta mediante una via con la Via Tommaso Grossi.

La quarta ed ultima strada orizzontale comincerebbe di sopra il luogo dove la serpentina sbocca in Via di Montuzza, e finirebbe in Via del Castello di fronte all'entrata del giardino del Ricreatorio.

Il Museo

occuperebbe il terreno a livello di S. Giusto, tra il Castello e l'ultimo tratto di Via di Montuzza. Il corpo principale ne sarebbe costituito da un basamento alto m. 12 (per superare le case dell'ultimo scaglione, più basso di m. 5 circa), e da una parte superiore di forme architettoniche molto imponenti volute dalla posizione dominante; starebbe a filo con la facciata di S. Giusto. Colonnate, tenute all'altezza del basamento, formerebbero un piazzale d'onore, dal quale dovrebbero sorgere



PIANTA DI PIAZZA GRANDE
E CITTÀ VECCHIA

due colonne monumentali; quella verso la valle formerebbe la linea visuale della scalinata monumentale, mentre l'altra s'accosterebbe al piazzale ampliato di S. Giusto. Un'altra colonnata congiungerebbe la Cattedrale col Museo.

Il lato del piazzale verso la valle sarà formato dal Ricreatorio riedificato, il cui tetto, poco elevato sopra il piazzale, avrà una terrazza accessibile mediante alcuni gradini, che offrirà bella veduta sulla città e sul mare.

La chiesa di S. Maria Maggiore

(Gesuiti), sgombrata dalle case che le stanno di fronte, mostrerebbe la sua imponente facciata verso la prima parte della serpertina, e di là di questa ad una piazza a semicerchio fiancheggiata da due case poste sull'arteria della parte piana di Città Vecchia. Così ne risulterebbe lo spazio per poter sviluppare una scalinata, che dalla serpentina darebbe accesso alla terrazza innanzi alla facciata della chiesa. Di là della serpentina, e posta nell'asse tanto della chiesa che del semicerchio aperto verso l'arteria sottostante, sorgerebbe, elevata e fiancheggiata da una scala a due rami, la fontana commemorativa di Piazza Grande.

La chiesa, in tal modo, formerebbe l'ultimo anello di una

Grande catena di opere monumentali,

che seguendo un'asse insensibilmente declinata, attraversando la Piazza Grande, scenderebbe fino alla riva del mare.

Tra il Molo S. Carlo e il breve molo già progettato nell'asse della sede della Società di Navigazione del Lloyd Austriaco, si accede dal mare alla riva sopra un

Ampio Scalone.

Due massi quadrangolari con fontane zampillanti dividono la riva tra i due moli in tre parti, delle quali le esteriori contengono ciascuna un braccio di scala, che a tre riprese s'inalza dalla sponda. E da questa s'inalza pure il tratto di mezzo, suddiviso da due massi minori su tre parti e con tre riprese. I massi contengono anche essi scale traversali, che rendono più facile l'approdo alle piccole imbarcazioni in alta o bassa marea.

Salito lo scalone, s'apre un ripiano nel cui centro sorge un dado di m. 3 che porta in bronzo in grandezza due volte il naturale

Il monumento già decretato al Sommo Poeta,

rivolto al mare. Lo circondano aiuole di fiori e lo fiancheggiano due boschetti, dai quali dalla parte verso il mare sporgono due piloni: l'uno con l'aquila, l'altro col leone. Innanzi al monumento il selciato forma un disegno geometrico.

Verso la parte interna della piazza il giardino s'apre a semicerchio, dalle estremità del quale due striscie di selciato a disegno geometrico conducono al

Palazzo, che dovrebbe formare il corpo di mezzo alla futura sede del Municipio,

con loggiato aperto sulla piazza, e due archi trionfali a fianco, che lo congiungono coi

VISTA GENERALE DAL MOLO S. CARLO

Corpi laterali destinati agli uffici.

Questi archi si appoggiano al basamento dei due avancorpi d'angolo del palazzo; il basamento verso piazza è adornato da due **ampie fontane** con figure che rappresentano il **commercio e la navigazione.** Da ogni fianco il **loggiato** continua passando dietro le **fontane,** varca le vie laterali sotto gli **archi trionfali** e corre lungo la **facciata** degli **uffici.** Sopra la parte del loggiato nel centro rientrante del Palazzo s'apre la **terrazza** all'altezza del secondo ammezzato, più su i **finestroni** delle sale dei ricevimenti, un **fregio,** con **armi** sotto il **cornicione,** la **torre** dell'**orologio** ergentesi dietro al livello della facciata, ed in cima la **campana** con due **giganti** che battono le ore. Innanzi al Palazzo due **antenne** per gonfaloni.

Tra il palazzo e gli uffici s'aprono

Due vie laterali

larghe m. 15: quella a **destra** prospetta la chiesa di **Santa Maria Maggiore** e la chiesetta di **S. Silvestro;** l'altra a **sinistra** presenta all'occhio gli edifici che a **scaglioni** si inalzano sul colle, coronati dal **Castello, dal Museo e dalla Cattedrale.**

Dal loggiato si entra nell'

Interno del Palazzo.

Una **inferriata** separa la loggia dal **grande vestibolo.** I locali a destra e sinistra dietro le fontane servono per gli **appostamenti** di guardie e di vigili. Attraverso un **tramezzo** di cristallo incorniciato da ferro e bronzo, due portali dànno accesso ai due rami convergenti dello

Scalone d'onore

e da due passaggi, che mettono a 4 ascensori e a 4 scale secondarie poste alle estremità di quattro cortili laterali, di m. 7 in quadro ciascuno. I due rami convergenti dello scalone si congiungono innanzi alla torre sopra una loggietta destinata al portiere. Lo scalone continua con un solo ramo, che penetrando nella torre, conduce al

Primo ammezzato,

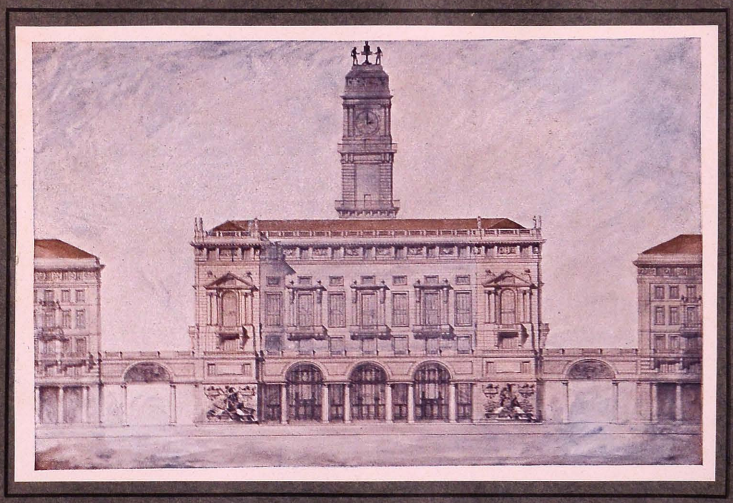
che contiene soltanto uffici. Da questo ammezzato si passa agli uffici a destra e a sinistra del palazzo, mediante

Due ponti coperti

che a m. 15 dietro la facciata del palazzo verso la piazza addoppiano gli archi di trionfo, correndo con asse parallela. Dalla torre partono due rami di scala divergenti, che mettono al

Secondo ammezzato

di m. 4 di luce, che contiene gli uffici presidenziali aggruppati intorno alla terrazza verso la piazza, più la biblioteca, e nella parte postica la guardaroba per i consiglieri, con una scala interna che sale al piano nobile, e nel centro della facciata postica la sala per le sedute della Giunta Municipale. Dai corridoi interni di questo piano si accede alla sala del Consiglio.



FACCIATA VERSO PIAZZA GRANDE

I corridoi

del secondo **ammezzato** e quelli del **piano nobile** formano in ciascuno dei due piani tre **anelli**: l'**anteriore** che circonda lo scalone e rende accessibili la sala del Consiglio e le sale e stanze verso piazza, come pure le scale secondarie anteriori, l'anello **esterno**, che dallo scalone corre tra i cortili e le stanze poste sulle facciate laterali e sulla postica, e l'anello **interno** che partendo pure dallo scalone, corre tra i cortili e la sala del Consiglio. Ne consegue che davanti e dietro questa sala i rami traversali dei corridoi comunicano tra loro. Tutti i corridoi hanno luce diretta, sia dai cortili, sia dall'alto. La parte dello scalone che esce dalla torre nel primo ammezzato e vi rientra nel piano nobile, riceve abbondante luce dall'alto. Le scale secondarie ricevono luce dai cortili.

Dal secondo ammezzato i rami convergenti dello scalone riconducono nella torre al livello del

Piano nobile

Dal ramo anteriore del corridoio si entra verso piazza nelle

Sale dei ricevimenti

alte m. 10, tutte a volta: in mezzo una grande **sala** con 7 finestroni, larga m. 34 e profonda m. 8·5, con galleria per orchestra, da ogni lato una sala di m. 9 per 12·5, l'una, sala di **ricevimento** del Podestà, con anticamera e scala interna che scende all'ufficio nel piano sottostante, l'altra una **sala per buffetts**, con annessi luoghi di servizio, i quali mediante scala interna e montacarichi sono congiunti alla trattroia del pianterreno di quella facciata laterale.

Dal corridoio interno si entra nella

Sala del Consiglio,

il pavimento della quale si trova fra il livello del secondo ammezzato e del piano nobile, m. 12 sotto il soffitto, dal quale penetra la luce attraverso larga apertura protetta da doppia vetrata. La sala è larga m. 16·5 e lunga m. 23, accessibile per 9 porte dai corridoi interni tanto del secondo ammezzato quanto dal piano nobile, contiene 100 posti di m. 1 per m. 1·20; il numero dei posti può facilmente essere aumentato. La tribuna della Presidenza sta sul lato verso piazza.

La galleria è posta nel primo piano superiore, accessibile soltanto dal lato postico del palazzo. I rimanenti locali del piano nobile sulle facciate laterali serviranno alle adunanze delle commissioni e ad uso dei consiglieri.

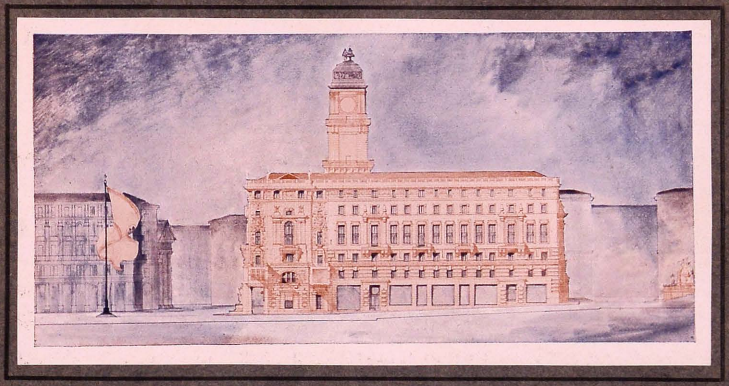
I due piani superiori

non contengono che uffici, accessibili dalle quattro scale secondarie mediante un corridoio che corre per tutto il piano.

Nelle parti laterali del

Pianterreno,

sotto i passaggi a ponte sono le entrate coperte per chi scende dalle vetture, e che sboccano nell'asse del primo ramo dello scalone. Vi si trovano inoltre una trattoria ed altri locali affittabili per negozi, posti lungo le vie di fianco.



FACCIATA LATERALE

La parte postica del Palazzo,

con facciata di proporzioni ed ornato corrispondenti alla grande architettura della Chiesa di S. Maria Maggiore, è accessibile per una larga gradinata e 5 portoni, dei quali i due laterali mettono alle scale postiche degli uffici, i tre di mezzo conducono al **grande vestibolo** innanzi alla

Sala delle riunioni popolari

che occupa un'area di m. quadrati 600 sotto la sala del Consiglio e i corridoi che la circondano. Ha due **gallerie,** delle quali la superiore non è accessibile che dall'interno dell'edificio ed è riservata ai consiglieri ed agl'impiegati del Comune, mentre all'altra conducono due scale poste nel vestibolo stesso, oltre le suddette quattro scale interne. La sala destinata precipuamente ad adunanze serali, riceve però **luce** ed **aria** dai cortili. Nel fondo di questa sala sta un **podio** congiunto con un **palcoscenico** di m. 4 di profondità. Inoltre vi sono annessi dei locali sotto lo scalone principale, illuminati dal vestibolo verso Piazza Grande.

Il fatto, che il vestibolo della parte postica ed i locali adiacenti hanno un dislivello di m. 3½ a 4½ verso Piazza Grande, rende possibile di collocare quì

Il riscaldamento centrale

in apposito sotterraneo.

Stab. Tip. L. Herrmanstorfer, Trieste.